Anno XLII - N. 246
Lunedì 17 Novembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagina di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 1. Avvisi ufficiali occasionali, Pag di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.00

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

La graduatoria delle maestre

Cerrella Maria, Verolini Anna, Tarozzi Maria, Franceschini Amabile, Antonellini Ada, Vercesi Amelia, Missana Teresa, Granzotto Clorinda, Verzegnassi Vittorina, Trifirò Rosalia, Buonomesse Anna, Marri Enrica, Accardi Clara, Fontana Maria, Zearo Ines, Ferrini Gabriella, Bertoli Anna, Pittoni Francesca, Crassevig Beatrice, Morgantini Emilia, Torre Angela, Podrecca Gisella, Pian Margherita, Gilberti Letizia, Poli Ida, Bandoli Modesta, Pagura Irene, Rustichelli Maria, Di Vora Maria, Tassinari Anna, Godoli Maria, Ambruzzi Luigia, Gatti Albertina, Declementi Anna, Sacco Teresa, Nicastro Nunzia, Baletti Elsa, Castelli Olga, Foschi Nerina.

Regis Maria, Moro, Giuseppina, Cecchi Marianna, Balbi Lea, Carroli Andreina, Chiti Giuditta, Di Marco Vilina, Bosco Giovanna, Quartaro Antonia, Fiorani Ida, Regazzetti Emilia, Prati Angela, Biancuzzi Paola, Colleoni Elsa, Morgante Settimia, Giammarchi Decina, Bartalini Elsa, Costanzo Lucia, Millanti Elena.

Stefanutti Giuseppina, Guardamagna Caterina, Posinetti Vittoria, Del Turco Oliva, Giorgianni Caterina, Cornalba Giaele, Borgna Assunta, Bertoli Carolina, Pace Antonietta, Pozzi Benvenuta, Speciale Concetta, Militello Rosaria, Biondi Pietra, Pardini Amelia, Plossi Albina, Zanutto Lina, Morandini Irma, Beotti Florina, Fontana Anna Valentina, Marchetti Rosa.

Ghigoni Ghina, Lovatti Augusta, Grasso Giuseppa, Campanini Ferrina, Pani Giuheppina, Simoni Ultima, Cozzarolo Anna, De Bei Emma Venier Maria, Lottaroli Elsa, Facchin Maria, Bonfanti Francesca, Croci Maria, Tomiselli Iner, Del Missier Santa, Mengoni Elvira, Cazzi Nicolina, Bazzo Malgherita, Danese Addolorata, Allini Andreina, Toni Dircea, Pasotti Emma, Poletti Teresa, Baroni Angela, Giudice, Teresa, Roveda Giuseppina.

Stainero Maria, Liotta Lucrezia, Belina Pierina, Polli Olga, Virgili Margherita, Bussolin Elisa, Giuliani Ida, Valli Alda, Marchesini Elsa, Galluzzi Lice, Arena Virginia, Russelle Rosolia, Garbin Anna.

Dezzani Secondina, Emiliani Amedea, Sacchi Maria Ida, Accardo Benedetta, Rizzi Angela, Fracassi Zaira, Gatto Nunzia, Monelli Aldina, Ceretti Brunetta, Gallucci Augusta, Armezzani Amelia, Romagnoli Adalgisa, Cavarretta Francesca, Biscarini Anna Parra Stella, Putinati Maria, Fabris Flora, Ortolani Giuseppina, Grignano Alberta, Moro Maria, Vaccarone Maria, Serredi Iadè, Marassi Onelia, Girardi Bianca, Martelli Zaira, Gatti Ines.

Giust Maria, Tamburlini Paolina, Patrizio Palmira, Da Prati Pierina, Bononi Rosa, Zaia Norma, Morini Mara, Pia, Ricci Rachele, Fanfani Isolina, Colombi Celestina, Monti Ersilia, Marchi Irma Mauri Fausta.

Marchetti Anna, Gruffei Rosa, Forgiara Maria, Romani Ione, Gaddoni Angelina, Ceredi Sofia, Sebastiani Clara, Bernabini Maria, Basi Annunziata, Lavio Anna, Sambrone Maria, Tarcimonte Elena, Bearzi Valentina, Squecco Anna, Tosi Elodia, Toffoli Apa, Rizza Elvira, Pianazzo Maria, Vacca Emma, Neri Giuseppina, Finizio Maria, Cordoprati Maria, Altichieri Maria, Di Cara Carmela, Bettacchi Venanzina.

Chiodi Delia, Vinci Maria, Ceccarelli Eleonora, Aris Maria, Bernardis Maria, Villa Caterina, Pancino Maria, Valenti Rosa, Spairani Maria, Torchio Teresa, Vagliondi Ida, Marini Margherita, Miaciotti Alda, Barboni Evelina, Moretti Antonia, Cesare Bona Maria, Schinetti Nerina, Franceschoni Ada, Fiorani Ada, Speciale Maria, Battaglia Pierina Saturni Ester, Falzoni Gianna, Fiorot Rosina, Malina Paola Pacini Ersilia, Tassinari Reana, Giocchi Maria, Candotti Marianna, Rigali Maria, Alboni Fernanda, Caturani Margherita, Sesler Madda, Quartaro Giulia, Coppola Maria, Barreca Giuseppina, Pagnutti Iole, Perlin Adalgisa, Perra Celeste, Romanin Letizia, Galli Anna, Gavelli Maria, Ciocci Annunziata, Spallacci Olga, Gagliardi Lucia, Della Pietra Santina, Bellucci Nella, Cum Olga, Stefanutto Maria, Catalani Iride, Princisgh Gemma, Trepin Antonietta, Toffolini Ida.

Venutti Emilia, Grossi Colomba, Veneziano Giovanna, Puiatti Elena, Stievano Clementina, Finzi Rina, Mariana Vita, Marinelli Pasqualina, Gambi Paolina, Sgobbi Gemma, Gisela Clara, Malavasi Corinna, Mangiarotti Ernesta, Rubino Filippa, Fonte Giuseppa, Miraglia Giuseppina, Vesi Delivia, Bertuso Vittoria, Marini Rosa, Rizzi Pia, Mazzolari Gisella, Lumia Filippa, Rossi Maria, Bovolini Teresa, Spizzo Adele, Urbani Anna, Centonze Vincenza, Carrà Clara, Mauro Teresa, Vianello Ines, Fabbri Novella, Giordani Anna, Francescon Caterina, Torchio Maria, Bianchi Alda, Poletti Maria, Achilli Maria, Ambaglio Alessandrina, Patellaro Concetta, Manzoli Maria, Pasinetti Ida, Sciangula Celeste, Tamburlini Teresa, Tiberi Donatilla, Biagioni Maria, Simoni Anita, Chiapponi Giovanna, Marchesini Noemi, Branchesi Massimina, Capodivacca Cesira, Tesini Maria, Balbi Agnese, Laggeri Laura, Bianchi Fiordiligi, Marini Maria, Carta Bernarda, Quatra Maria, Zanardi Eleonora, Cupidi Olga, Cazzaniga Elena, Scarabotti Maria, Anastasi Antonia, Colombi Maria, Ghezzi Maria, Ravaglia Maria, Del Negro Maria, Castelli Gaetana, Tramontin Maria, Querzola Gioconda, Chiantelli Costanza, Gattesco Lucia, Cioni Angiolina, Dublini Dina, Canossa Cinzia, Laggeri Irene, Catini Maria, Casali Maria, Pandolfo Santina, Zanini Elsa, Gambina Elena, Paganelli Bianca, Zatti Elena, Frisacco Maria, Guagenti Anna, Preti Agnese, Spezia Francesca, Melarangelo Anna, Barolo Pasqua, Russo Grazia, Rieppi Olimpia, Peroncito Rosa, Bartolucci Bianca, Marchesin Elvira, Verdi Olga, Orlando Enrichetta, Guidi Enrichetta, Bufi Maria, Marchello Caterina, Guardigni Ermelinda, Giorgini Elsa, Rossi Paolina, Ferrari Angela, Gazzoni Francesca, Feruglio Giuseppina, Marini Margherita, Dianda Diva, Adami Giovanna, Massari Rosa, De Bernardi Giuseppina, Martini Luigia, Augugliaro Carmela, Pieroni Leopolda, Visca Irene, Manfredini Ida, Castoldi Maria, Mogliani Elvira, Torchio Lucia, Barbieri Ines, Cavazzana Giulia, Cosentino Antonina, Casci Anita, Pierucci Erina, Querci, Maria, Vecchi Maria, Giovio Eleonora, Muratori Vincenzina, Giannini Orsola, Rallo Francesca, Collini Rosa, Vanone Maria, Gulotta Caterina, Ferranti Liboria, Soprani Caterina, Bongiovanni Giuseppina, Dalmassons Ernesta, Siciliano Giuseppina, Michelini Livia, Guaspari Dina, Feruglio Maria, Santarello Anna, Pranzetti Zola, Mucciarelli Ines.

CHIUSAFORTE
Una festa patriottica

Pel natalizio di S. Maestà il Rè, presenti le autorità civili e militari gli insegnanti con le rispettive scolaresche quasi tutta la cittadinanza, fu celebrata una messa solenne e cantato il Tedeum, Il R.mo Parroco, Don Paolo Faleschini, con appropriate parole, ispirato a sincero patriottismo fece rifulgere dinanzi al popolo la figura di S. M. il Re, esempio sublime d'ogni virtù militare e civile di adempimento del dovere di abnegazione.

E per solennizzare degnamente questa data, subito dopo la Messa fu fatto, in un'aula scolastica, la consegna, in forma ufficiale delle medaglie ai decorati, dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana, Maestri, alunni, cittadini si erano adoperati per abbellire la sala nel miglior modo possibile. Sulle pareti in mezzo a bandiere tricolori erano stati posti i ritratti dei Sovrani di Garibaldi, di Mazzini. Festoni d'edera, vasi di fiori mettevano una nota gaia di profumi e di poesia.

Entrando in quell'aula i nostri giovani valorosi hanno certo rievocata la loro fanciullezza quando la voce del maestro cercava di rendere più forti, più saldi nei loro petti quei sentimenti d'amor patrio che l'esempio e l'insegnamento della madre loro avevano infusi nei loro cuori.

Il Capitano, Comandante del Presidio qui di stanza con elevate parole elogiò l'opera, le gesta dei decorati; poi fregiò il loro petto delle medaglie meritate. Ai giovani valorosi rivolse pure nobilissime parole l'egregio dott. Fontebasso, e la signora maestra Cecilia Paderni-Pesamosca, la quale parlò in nome delle madri friulane che tante pene, tante ansie sopportarono durante la dolorosa lontananza dei propri figliuoli.

Ecco il nome dei decorati.

1. Aiutante Battaglione - 63 Fanteria - Longhino Martino (caduto) medaglia d'argento. La medaglia viene consegnata alla madre.

Soldato-zappatore, 8. Regg. Alpini, Marcon Paolo (caduto) Medaglia di bronzo. Anche per questo la Medaglia fu consegnata alla madre.

Capitano Martino sig. Elio (presente) Medaglia d'argento. - Aiutante Battaglia Linassi Eligio (presente) Medaglia d'argento. - Sergente Cavalleggieri Lodi, Sacchet Luigi (presente) Medaglia d'argento. - Caporale Marcon Clemente (presente) Medaglia d'argento. - Aiutante Battaglia Martino Luigi (assente) Medaglia d'argento. - Tenente 3. Alpini Fontebasso sig. Guglielmo (assente) 2 Medaglie di bronzo ed il passaggio in S. A. P. per merito di guerra. - Tenente, Fabbretti Tullio, (assente) Medaglia di bronzo - Aiutante Battaglia, Caporale Maggiore 3.o Battaglione Bersaglieri ciclisti, Linassi Eligio id. - Sergente Maieron Paolo (presente) id. - Soldato Angeli Remigio id. - Sergente Pesamosca Ermes id. - Cap. Maggiore Adami Luigi id. - Cap. Granatieri Linassi Oreste id.

Ai decorati, alle Autorità, alle madri dei Decorati venne poi offerto un vermout,

(1) Questa lettera, col timbro di partenza del 12, l'abbiamo ricevuta sabato nel pomeriggio!... Tre giorni di viaggio, da Chiusaforte a Udine!

ZOPPOLA
Per un benemerito

Nel cartello dei co. Zoppola si svolse ieri una cerimonia commovente e di alto significato.

I rappresentanti dei comuni di Zoppola S. Giorgio della Richinvelda, San Giovanni di Casarsa, Valvasone e Casarsa, consegnarono al co. dott. Francesco Zoppola una medaglia d'oro in riconoscenza per quanto egli fece ai poveri durante l'anno d'infausta dominazione.

Fra i presenti si notavano: Mons. Paolini, nuovo vescovo di Concordia il sig. Micoli Toscano, sindaco di Zoppola, con la giunta. i rappresentanti degli altri comuni numerosi sacerdoti un gruppo di distinte signore, molte insegnanti con la loro scolaresca e una folla di popolo.

Alla cerimonia presenziava pure la Contessa Zoppola. madre del festeggiato ed il fratello conte commendator Camillo.

La medaglia d'oro, magnifico lavoro dello scultore prof. De Paoli, venne consegnata al dottor Conte Francesco dal Vescovo Mons. Paolini.

Il Sindaco di Zoppola parlò appropriatissimo e belle parole pronunciò pure il Vescovo esaltando le nobili virtù del festeggiato.

Da Gorizia

La lega studentesca e lo Sport

La sezione goriziana della lega studentesca italiana ha costituito nell'ultima assemblea un comitato sportivo, che sarà rappresentato in seno alla Direzione dal direttore sportivo. A far parte di tale Comitato furono eletti: Direttore sportivo: Luigi Bader; consiglieri: Enrico Fillak, Alfonso Piccinini, Vittorio De Statile, Silvio Rubba e Bruno Lupansig.

Nuova Direzione della Società di Scherma. — A far parte della nuova direzione della società di scherma vennero eletti: Presidente: Riccardo Del Neri, vice presidente Cesare Suller; segretario cassiere Ligon Romano; dott. L. Oblasciach e rag. Bruno Doerfler direttori.

Nuove linee Automobilistiche

Corrispondendo alle esigenze del momento la «Società Servizi Automobilistici - Gorizia» ha attirato il servizio regolare sul percorso Gorizia - Postumia - Gorizia. Contemporaneamente, fu istituita una seconda linea, cioè quella di Vipacco - Gorizia - Vipacco. Per ora si effettuerà su queste linee una sola corsa al giorno; partenza da Gorizia per Postumia e Vipacco, e una sola in partenza rispettivamente da questi due luoghi per Gorizia.

I funerali delle vittime di Gradisca

L'altra mattina dall'ospedale militare 097 partiva il corteo che portava all'ultima dimora la salma delle due vittime della sciagura di Gradisca: Tenente colonnello Mario Campi e la ragazza Colombina Piccinini di dodici anni.

Il feretro della fanciulla venne posato sul carro a cristalli coperto da innumerevoli corone e quello del tenente colonnello posato sopra un affusto di cannone tirato da quattro cavalli. Seguivano i parenti delle vittime nonchè una larga rappresentanza delle autorità militari e civili di Gorizia e di Gradisca, fra le quali notammo le L. L. E. E. i tenenti generali G. Paolini, Zoppi, Ferrari, De Gasperi, De Bono e molti ufficiali superiori; delle autorità civili, il commissario di Gradisca, il sindaco di Gorizia on. comm. G. Bombig, il commissario cav. avv. G. Gortani e molti altri.

Il corteo sostò nella Chiesa dei Cappuccini; e dopo la cerimonia funebre S. E. il tenente generale Zoppi, comandante la I.a Divisione d'Assalto, disse commoventi parole di rimpianto e porse l'estremo saluto alle vittime del tragico avvenimento.

Riordinato il corteo, si diresse al Cimitero, attraversando il corso Vittorio Emanuele la via Canova e la via Trieste.

Oltre a una cinquantina di ghirlande inviate dalle diverse autorità e dai comandi militari, seguivano i carri delle salme.

Il corteo era diretto dal maggiore del V. regg. Alpini sig. Ventura.

Su tale occasione S. E. il generale Ottavio Zappi ha fatto affiggere il seguente manifesto.

Ai cittadini di Gradisca e ai soldati della I.a Divisione d'Assalto.

Una terribile sciagura ha unito i nostri cuori in un comune strazio indicibile.

Imprechiamo al fato crudelissimo e cerchiamo nella pietà un palpito di conforto a sì profondo dolore.

Io, i miei ufficiali, e i miei suditi di ogni arma fondiamo oggi una Istituzione permanente di Beneficenza che sarà legalizzata e che porterà il nome di Colombina Piccinini e Mario Campi, la quale istituzione affratellerà così per sempre le due amatissime vittime le loro desolate famiglie e i miei soldati con voi cittadini.

(Le rane bolsceviche chiamano tutti a raccolta promettendo la luna nell'acqua, qualche cosa che non esiste; e invitano anche il grillo italiano a gettarsi nel fango per impadronirsene. Ma il grillo non può affogare: l'anima italiana, ala e cuore, è luce.)

Novembar 1919

Tal sfujuatt l'aghe muarte
e' ten ferme la lune,
e dal pantan intor
i croz, senze fortune
sberlin clamant tampieste.

« O dai praz, dai rivai,
dai bosch e des charandis
int picinine
che la miserie di vite strissine
pe' miserie de' jarbe,
zupez, cais e paveis,
sclas e siors che no veis
plui di une stusignute par feral,
scoltait:
senze Dio nè Pais,
senze nuje di nuje,
no vind alis nè cûr
ma une voe sole:
vè tusor, tant tusor
di sparnizzà pal mond,
nôaltris 'o sin chei che us salvarin.
Nissun no'l murarà
plui cul cuel dûr
inemorad tè lune!
Ven donge tu,
Griutt plen di miserie,
pizzul e neri, magri canterin
fatt a pueste par nô;
se tu us gioldi ligrie
senze fadie,
cheste jè l'ore:
la lune 'e toche l'or de pozze,
chapile tu;
çumò, se no mai plui,
butiti ju.
La puartarin
pal pantan, fasarin
tis chamesis d'arint.
Tu che tu ses
simpri pront a chantâ,
chape la to' fortune!
Intôr no son plui steils
e il spieli no' l si mov
il destin al la mene! »
Dai proz e des charandis,
dai fossai e dal bosc,
il fastidi de' vos
al è sfantad dal vint
che al fâs movi chantand dutt lâ che al (passe.

O Griutt, e' jè un' altre
un' altre là to strade!
La lune 'e reste ad alt,
e là tâ l'aghe
no sta lati a butâ
che po' dopo in tal turbid
al peschi cul che al sa!
O Gri,
che no tu sas fâti inglutî,
no nassud pal pantan,
tal cisicâ e tremâ
di dutt, senze padin,
in cheste gran gnott di Vigilie
no sintistu la gnove vite?
Anime Nestre
par ce che tu as patid,
rose la piês vitâd che jè nostrane,
tu, che nissun sghafoje,
tu tu ses il tusor!

Fra libri e giornali

Ing. Viappianti Cav. Antonio: Idraulica fluviale pratica, con esempi. Un volume in 16 di pag. XII-331 con 120 incisioni nel testo e 3 tavole, elegantemente legato - Ulrico Hoepli Editore, Milano.

In questo nuovissimo Manuale trovasi riunito quanto l'Autore del Trattato di idraulica pratica (2. edizione e del Manuale sul buon governo dei fiumi e torrenti ha potuto raccogliere, osservare e studiare in 30 anni di esercizio in questo ramo della professione, esponendo in questo recentissimo lavoro molte nuove considerazioni sul regime delle correnti fluviali, suffragate da prove di fatto.

Al termine del libro trovansi inoltre esposti alcuni esempi di sistemazioni di fiumi e torrenti eseguite od in progetto allo scopo di concretare lo studio con la pratica.

Questo Manuale espone in modo piano e senza calcoli (che del resto abbondano nel Trattato di idraulica pratica dello stesso Autore) tutti quei dati pratici che possono occorrere all'ingegnere ed all'assistente, corredandoli con esempi pratici di lavori eseguiti in diverse regioni d'Italia: il che vuol dire che costituisce un utilissimo vademecum per i tecnici che devono interessarsi delle opere di ricostruzione e di riassestamento fluviale.

La materia è suddivisa nei seguenti capitoli: Distinzione dei corsi d'acqua e loro caratteri - Opere per regolare le correnti fluviali - Arginamenti - Opere di difesa nei fiumi e torrenti - Sistemazione delle correnti fluviali - Esempi di sistemazione di fiumi e torrenti - Sistemazione dei torrenti della Valle Spoletina.

CRONACA ELETTORALE

La giornata di ieri

Sabato sera seguirono i due ultimi comizi elettorali. Il prof. Fabio Luzzatto candidato dei combattenti parlò davanti a un poco numeroso uditorio nella sala delle pubbliche adunanze in Tribunale. Contemporaneamente in via della Posta nella palestra dei Filippini, avveniva il comizio socialista, oratori i due candidati avv. Cosattini e Tito Zaniboni.

Tutti due i comizi seguirono senza incidenti. Verso le 24, benchè sotto una pioggia dirotta, cominciarono ad essere attaccati i manifesti, in modo che stamane la città (e sarà stato il medesimo anche nei maggiori centri della Provincia) che era tappezzata. Esaurita la carta bianca (oggidì i manifesti si stampano a decine di migliaia!) si usò la colorata, dando un aspetto più... gaio ai muri grigi sotto l'insistente pioggia.

Anche le due statue di Ercole e Caio in Piazza Vittorio Emanuele ebbero la loro tappezziera multicolore; e pareva ne fossero contenti, poveri ignudi, e si dicessero:

— Peccato che ci lasceranno nemmeno questi miseri stracci, se ci hanno levato fin la foglia!...

Quest'anno non vedemmo i soliti manifestini degli anarchici: «elettori astenetevi dalle urne». I tempi cambiano. Ma l'affluenza degli elettori fu, anche senza tale invito, assai scarsa, in qualche sezione della città, appena il 30 per cento; e notizie della Provincia dicono che pure nei paesi il concorso fu generalmente scarso: dal 30, al 35, al 40 per cento.

Da notarsi anche che molti furono inclusi nelle liste benchè defunti, mentre parecchi... vivi, non ebbero il certificato elettorale; anzi, proprio in città, sappiamo di uno ch'è vivo, vivissimo — uno di Chiavris — e del quale è registrato all'anagrafe: Morto nel 1914!...

Strano effetto, udir chiamare all'appello, il nome dei morti: nella sezione dove noi votammo, per esempio fu chiamato il cav. Omero Locatelli ch'è morto esule a Bologna nel 1918.

Qualche casetto avvenne, come il solito: ma nulla di rilevante.

Gli elettori che si penavano nelle sale di votazione, in attesa, comprendevano che il Partito Popolare aveva organizzato meglio di tutti le sue "schiere,, parecchi i sacerdoti votanti in ogni sezione e parecchi fra i clericali più noti.

Nella sezione seconda votò anche S. E. l'Arcivescovo, appena reduce dalla faticosa visita pastorale nella Carnia. Del lavoro preparatorio compiuto bene di questo partito, v'è la conferma anche nel "Friuli,, d'oggi: Dai vari centri della Provincia (esso stampa) sono giunte notizie al Comitato Provinciale del nostro Partito che ovunque l'organizzazione è completa, finita.

*

Durante il giorno l'afluenza degli elettori non accennò ad ammontare di molto. Infatti come apparisce dal seguente specchio dei votanti per sezione poco più del 35 per cento fu il loro numero.

E le notizie che giunsero in serata dalla Provincia — ne pubblichiamo alcune più avanti — dicono che suppergiù lo stesso avvenne anche nelle altre sezioni del Friuli. Nella Provincia di Belluno, invece il concorso alle urne di qualche cosa maggiore.

* *

Il segretario politico provinciale Pettoello aveva pubblicato sul «Friuli» (che si distribuiva gratuitamente, negli ultimi tre giorni) l'invito a concentrare con tutta disciplina i primi due voti di preferenza sui nomi di Fantoni e Tono — liberi gli elettori di sceglierisi un terzo nome di preferenza: si distribuirono però schede con su tre nomi di preferenza: e v'è qualcheuna cui fu aggiunto il nome dell'avv. Biavaschi.

Le varie schede «falsificate» si diffusero anche fra noi — come erano propalate a Milano ed altrove, si diceva fin da sabato che fossero state distribuite schede socialiste non conformi alla scheda tipo, e cioè con l'emblema alterata; si diceva ieri la stessa cosa delle schede del Fascio e dei combattenti: vedremo dallo spoglio se queste dicerie saranno confermate.

Poco dopo le ore 17 le votazioni erano chiuse in tutte le sezioni: ciò che viene a confermare la scarsa affluenza degli elettori: la legge prevedeva la continuazione fino alle ore 22, semprechè nelle sale ci fossero stati elettori in attesa di poter votare.

La lotta sui muri

Ma se la lotta nel «segreto dell'urna» fu poco vivace, fu abbastanza accanita quella dei manifesti — la lotta sui muri. Mancò, quest'anno, come rilevammo, il solito invito degli anarchici all'astensione... e in cambio si astenne il 15 per cento degli elettori; mancarono le pasquinate: un solo scherzo, tu poche copie: «Elettori, votate compatti per il conte Ciabatta» — conte che non abbiamo il bene di conoscere, trattandosi probabilmente di un nomignolo conosciuto solo in ristrettissima cerchia: «povero conte ignoto — dell'itala famiglia»...

I socialisti avevano attaccato ai muri, fin dai giorni primi, e nella notte da sabato a ieri ne avevano moltiplicato le copie, alcuni foglietti illustrati di propaganda. Le vignette erano quasi tutte contro la guerra: il dolore delle madri sfruttato per vantaggio del partito e per l'ambizione degli aspiranti al posto di Montecitorio. Una delle vignette era contro i preti: una rappresentava una madre che stava per coprire il ritratto di... ma non occorre dire di chi... e lo ricopriva con l'emblema del socialismo: la scritta sottostante poneva in bocca di quella donna le parole: *Così ti avrò vendicato, figlio mio...* Il significato è ben chiaro!...

Un'altra disgrazia all'on. Ancona?

All'ultimo momento ci si informa che oltre alla disgrazia di essere rimasto solo in lotta, un'altra se ne minacci all'on. Ancona. Le schede sue — e molte di esse — corrono pericolo di essere annullate perchè non furono «scantonate» come prescrive la legge... Non abbiamo il tempo nè il modo di verificare la cosa.

La votazione a Udine

Sezione 1. Via dell'Ospitale. — Nella sala di Udienza della R. Corte d'Assise con ingresso da Via dell'Ospedale, inscritti 1703, Votanti 260.

Sezione 2. — Via Treppo. — In una sala a piano terra del R. Tribunale (Via Treppo) 744, 250.

Sezione 3. — Via Bartolini. — In una Sala del Palazzo Bartolini (Via Bartolini N. 1) 694, 259.

Sezione 4. — Via Dante. — Nelle scuole Comunali maschi di Via Dante (con ingresso verso la passerella) 674, 225.

Sezione 5. — Piazza Garibaldi. — Al R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) 669, 281.

Sezione 6. — Via Viola. — Nelle Scuole Comunali Maschili di San Domenico (Via Viola) 662, 272.

Sezione 7. — Piazza Umberto I.o — Nelle Scuole Maschili alle Grazie (Piazza Umberto I.o) 647, 195.

Sezione 8. — Piazza Umberto I.o — Nelle Scuole Maschili alle Grazie (Piazza Umberto I.o) 681, 246.

Sezione 9. — Via Dante. — Nelle Scuole Femminili di Via Dante (con ingresso il via Ugo Foscolo) 686, 261.

Sezione 10. — Via Viola. — Nelle Scuole Maschili di S. Domenico (Via Viola) 651, 243.

Sezione 11. — Via Cavalotti. — Alla R. Scuola Tecnica (Via Cavalotti) 678, 206.

Sezione 12. — Via Dante. — Nella Scuola Comunale in Via Dante (parte centrale del fabbricato) 657, 247.

Sezione 13. — Via Francesco di Toppo - Wassermann. — Nelle Scuole Comunali Elementari annesse al Collegio di Toppo (con ingresso in via F. di Toppo) 656, 246.

Sezione 14. — Via Asilo Marco Volpe — Nelle Scuole comunali Femminili a S. Domenico (con ingresso da Via Asilo Marco Volpe) 671, 257.

Sezione 15. — Via Cavalotti — Nelle R. Scuole Tecniche (Via Cavalotti) 703, 243.

Sezione 16. — Via Tricesimo — Nell'edificio scolastico di Paderno (Via Tricesimo) 421, 205.

Sezione 17. — Via Veneto — Nell'edificio scolastico di Cussignacco (Via Veneto) 454, 137.

Sezione 18. — Via Bologna. — Nell'edificio scolastico di Beivars (Via Bologna) 415, 190.

Sezione 19. — Via Lombardia. — Nell'edificio scolastico di Rizzi (Via Lombardia) 308, 208.

Sezione 20. — Via Tricesimo — Nell'edificio scolastico di Paderno (Via Tricesimo) 448 215.

Sezione 21. Via Pracchiuso. — Nelle Scuole Comunali Femminili alle Grazie (con ingresso da V. Pracch. N. 19) 608, 214.

Sezione 22. — Piazza Garibaldi. — Al R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) 611, 190.

Sezione 23. — Via Dante. — Nelle Scuole Comunali Maschili di Via Dante (con ingresso da Via Vittorio Alfieri 644 211.

Sezione 24. — Via Asilo Marco Volpe. Nelle Scuole Comunali Femminili a S. Domenico (con ingresso da Via Asilo Marco Volpe) 604, 283. Totale inscritti 14729 votanti 5515.

I risultati in Provincia e nel Bellunese

Ieri sera, come era stato prestabilito, cominciarono ad affluire in Prefettura i telegrammi di ogni sezione con il risultato della votazione. Il lavoro fu intenso, e cessò solo alle 2.30 di stamane.

A quell'ora si avevano i seguenti risultati:

Nel circondario di Udine, 217 sezioni, inscritti 124992, votanti 49120. Mancavano ancora i risultati di 95 sezioni.

Circondario di Belluno: sopra ses-

santa sezioni, erano noti i risultati di 48: e su 28.410 inscritti in queste, avevano votato 13777.

Mancavano i risultati di 12 sezioni, con un totale di inscritti 6475.

Circondario di Pieve di Cadore: su 31 sezioni, era noto il risultato di 24: inscritti 12237 votanti 4793.

Tanto nell'alto bellunese come in Carnia l'astensione fu dovuta anche all'abbondante nevicata.

Echi della campagna elettorale.

Fra «le cose curiose» tirate fuori in occasione della campagna elettorale, è gustosissima quella che riflette... «i boschi». La tirò fuori per il primo «Il Friuli», mettendo in rilievo che l'on. Ciriani fu, durante la guerra, «un imboscato».

Ed ecco allora, da parte del Comitato Ciriani-Donati, individualizzare altri imboscati: tre candidati del Partito Popolare Italiano: avv. Luciano Fantoni come Sindaco di Gemona e avv. Candolini come Sindaco di Tarcento — «dispensati dal servizio», e avv. Biavaschi fatto abile ma «esonerato»; più l'avv. Mario Pettoello, non Sindaco e non esonerato, ma che «trovò sodo (dice il foglio volante pubblicato a S. Daniele dal Comitato Ciriani-Donati) di far bene dal pari i suoi affari»; e qui riproduce una serie d'imboscamenti: a Udine, a Bologna e poi di nuovo a Udine e quindi a Cremona, a Udine, alla Scuola antiaerea di Belvedere, all'antiaerea di Udine al Comando Supremo direzione aereonautica, al deposito antiaereo di Nettuno, al comando di un'antiaereo nell'Abruzzo — dieci *imboscamenti* successivi.

Naturalmente, «Il Friuli» non le inghiotte, e poichè le rivelazioni del Comitato Ciriani-Donati furono riprodotte dal «Giornale di Udine» tira in ballo «un conveniente elenco di signori della *borghesia*» (Biavaschi, Candolini, Fantoni e Pettoello non sono *borghesi*, per quanto all'apparenza lo sembrino) e tira fuori un altro piccolo elenco di imboscati... otto nomi in tutto: Morpurgo e figlio, Celotti avv. Fabio (vedi sua lettera più innanzi), Miroli dott. Mattia sindaco di Sedegliano, Orlando avv. Leone conciliatore di Fagagna, Tullio dott. Francesco deputato provinciale, Mainardi co. Gian Lauro sindaco di Codroipo, Pisenti dott. Piero assessore di Pordenone, Cristofori avv. Antonio assessore a Udine.

«Il Friuli» non accenna agli "imboscamenti" dei tre suoi candidati e del segretario politico del suo partito; ma ricorda di nuovo l'imboscamento dell'on. Ciriani, di suo fratello, di suo cognato vicepretore e del giovine di studio, e aggiunge, perchè militando nel partito democristiano, i nomi degli avvocati Mario Marchi commissario prefettizio a Firenze e Giacomo Centazzo. Promette che «se Furlani e Ciriani crederanno del caso» continuerà una prossima volta.

Noi crediamo che tutti due, tanto «Giornale di Udine» come il «Friuli» possano continuare, volendo, a mettere in luce altri «imboscamenti»: ci sembra... impossibile che sieno stati così pochi, gli imboscati (se pur tutti costoro ch'esso giornale indica, lo furono): devono essere certamente di più; e sebbene, a lotta finita, questo palleggiarsi di accuse non abbia scopo, lo sport a cui si sono dati i due giornali diverte il colto pubblico.

Una osservazione generale: tutto quel battagliare violento, tutto quel palleggiarsi d'ingiurie o quasi-ingiurie di accuse o quasi-accuse, tutti quei riscaldamenti a freddo dei giornali — e non parliamo dei nostri soltanto: generalmente, le polemiche sono più ardenti e velenose altrove — quale affetto pratico ha portato?.. Nessuno, se appena il 30, 35 per cento degli elettori si sono scomodati.

La lotta elettorale resta alla superficie; non penetra in fondo al popolo. Sappiamo che questa quasi indifferenza del popolo per l'esercizio del suo più alto diritto è un male; ma, domandiamo noi: si deve ritenere un rimedio consigliabile contro quel male il ricorrere a quei sistemi di polemica che sembrano pescati sui mercati o nelle bettole, ai quali si abbandonano in genere tutti i giornali, pochissimi eccettuati?..

Una smentita al «Friuli» dell'avv. Fabio Celotti

L'egregio avv. cav. Fabio Celotti ci comunica la seguente lettera da lui mandata al *Signor direttore del Giornale «Il Friuli»*.

Udine

La invito a pubblicare sul suo giornale a rattifica di quanto leggesi nel N. 42 del 16 novembre corrente sotto il titolo: «I boschi nel Regno» quanto segue: l'avvocato Fabio Celotti non fu mai dispensato dal servizio militare quale assessore del Comune.

Volontariamente, perchè ufficiale di milizia territoriale della classe 1876 e dell'arma di cavalleria, per sette mesi prestò servizio di prima linea, prendendo parte a molteplici operazioni.

I documenti comprovanti quanto sopra sono a sua disposizione presso il mio studio, Via Daniele Manin N. 13.

Udine 16 Novembre 1919.

Avv. Fabio Celotti.

Piccole divergenze nel Partito Popolare Italiano

Le «piccole divergenze» accaddero in riguardo ai voti di preferenza. Accenniamo all'invito Pettoello a scegliere due nomi: Fantoni e Tono. Pare che la prima idea sulle preferenze fosse stata diversa, e che si fossero preparate schede coi nomi di di Fantoni, Biavaschi e Catini — nome incluso per «assicurare» alle due Provincie il loro rappresentante.

E il comm. Tono, così caro fra i candidati del Partito non avrebbe egli almeno questa soddisfazione di vedersi fra i preferiti.... Ed ecco mutare la schede — ecco lasciar liberi pel terzo voto di preferenza gli elettori... Belluno protesta: si vuol dunque lasciar correre il pericolo alla Provincia di *Belluno* di restar senza un proprio rappresentante del partito popolare?...

Telegrammi, invii di nuove schede con le preferenze mutate... Ma i telegrammi non giungono dappertutto in tempo, ma le nuove schede non giungono dappertutto... E nella Provincia di Belluno il comm. Tono non si arrivò quindi se non fosse pochi voti di preferenza, un numero molto inferiore a quelli del Catini, del Biavaschi, del Fantoni; mentre il caso inverso si verificherà in Friuli per il Catini...

Queste le dicerie che correvano iersera in città.

I primi risultati dello scrutinio.

Stamane come dispone la legge in tutte le sezioni, alle ore 7 sono incominciate le operazioni di scrutinio. Telegrammi da ogni parte della Provincia dicono che tali operazioni si svolgono regolarmente.

A Udine si conoscono già alcuni risultati:

Sezione seconda: lista del Fascio 122 — lista dei combattenti 41 — Socialisti 29 — clericali 27.

Sezione settima: Fascio 105 — Socialisti 48 — Combattenti 46 — clericali 26 — Ciriani 6.

Sezione ottava: Socialisti 80 — Fascio 58 — clericali 50.

Sezione ventunesima: Fascio 120 — Socialisti 110 — Clericali 36 — Combattenti 25.

Sezione prima: Fascio 156, lista dei combattenti 41 — socialisti 37 — clericali 15, Ciriani 6.

Sezione undecima: Socialisti 65 — Fascio 64 — clericali 36 — combattenti 27 — Ciriani 10 — Pietriboni 1.

Sezione dodicesima Socialisti 80 — Fascio 78 — Combattenti 41 — Clericali 21 — Ciriani 9.

Sezione tredicesima: Fascio 119 — Socialisti 82 — Combattenti 28 — Clericali 20 — Ancona 1 — Pietriboni 2 — Ciriani 8.

Sezione quinta: Fascio 125 — Socialisti 86 — Clericali 15.

Sezione ventiduesima: Fascio 74 — Socialisti 65.

Sezione ventitreesima: Socialisti 79 — Fascio 71 — Combattenti 28 — Clericali 26.

Sezione terza: Fascio 114 — Socialisti 89 — Combattenti 47 — Clericali 29.

Sezione quarta: Fascio 90 — Socialisti 82 — Clericali 27 — Combattenti 22.

Sezione tredicesima: Fascio 119 — Socialisti 82 — Combattenti 28 — Clericali 20 — Ciriani 8 — Pietriboni 2 — Ancona 1.

Sezione quindicesima: Socialisti 140 Fascio 49 — Combattenti 22 — Clericali 21 —

Sezione diciannovesima Socialisti 132 Fascio 63 — Clericali 6 — Ciriani 3 — Combattenti 3 — Pietriboni 1.

Sezione diciassettesima: Clericale 46 — Socialisti 35 — Fascio 27 — combattenti 9 — Ciriani 12 — Pietriboni 2.

Le preferenze dei socialisti — che avevano prima deliberato di non usare del diritto di preferenza — pare che si concentrino non più sul nome dell'avv. Basso, in favore del quale c'era un invito, per omaggio alla Provincia di Belluno; ma sui nomi del dott. Piemonte, dell'avv. Cosattini e di Feruglio.

Anche fra i socialisti vi sarebbe stata qualche discrepanza (stando alle voci in corso) per causa dei voti di preferenza.

Le preferenze dei clericali vanno a Biavaschi e Fantoni; quelle dei combattenti a Gasparotto e Gortani, quelle del Fascio a Girardini, Morpurgo, Fachino.

Abbiamo da Pordenone:

Giornata elettorale veramente fiacca. Alle 17 circa tutte le sezioni chiusero i battenti. Nessun incidente: la giornata passò tranquilla.

La percentuale dei votanti è bassa; inferiore al 40 per cento.

In tutta l'Italia

ROMA, 16. — Notizie giunte fino alle ore 17 dalle varie provincie, recano che la giornata elettorale, iniziatasi con calma, proseguì senza alcun incidente degno di rilievo. L'affluenza alle urne fu generalmente poco notevole.

Nemmeno un elettore!

Roma, 16. — A Bonifani (provincia di Cosenza), gli elettori sono 1136, ma nemmeno uno si presentò alle urne, mantenendo i deliberati già presi.

Il 60 per cento a Milano

Incidenti provocati dai socialisti

Milano, 16. — La giornata elettorale si svolse tranquilla nel mattino e con scarso concorso alle urne.

Nel pomeriggio, la nebbia venne fugate da un tepido sole invernale, e l'affluenza degli elettori alle urne aumentò fino a divenire enorme verso le 16.

La calma che aveva regnato in tutta la mattinata, nel pomeriggio fu turbata invece da qualche incidente, che assunse carattere di sopraffazione e di sabotaggio.

I socialisti cercarono spesso di impedire la distribuzione delle schede avversarie. Due arditi vennero aggrediti da una ventina di scalmanati, che desistettero dal proposito di percuoterli solo quando li videro estrarre due pugnali.

Alcuni militari vennero circondati, malmenati ed ingiuriati e lasciati liberi solo dopo essere stati obbligati a gridare: Viva Lenin!

Una signorina del P. P. I. venne circondata, apostrofata e brutalmente malmenata da un gruppo di socialisti.

Una scena disgustosa avvenne intorno ad un sacerdote che si recava a votare; esso venne ingiuriato e malmenato brutalmente.

Ad eccezione di questi incidenti, di importanza relativa, la lotta si svolse tranquilla ed ordinata.

Il concorso degli elettori alle urne, in alcune sezioni superò ogni previsione e raggiunse perfino l'80 per cento; in altre invece fu inferiore di molto.

La media approssimativa dei votanti si aggira intorno al 60 per cento.

Le astensioni in Francia e Belgio poco numerose

PARIGI, 17. — Nel pomeriggio gli elettori si sono presentati in maggior numero alle varie sezioni elettorali. Sembra che le astensioni saranno poco numerose.

PARIGI, 17. — La votazione a Parigi è stata chiusa alle ore 18 ed è cominciato immediatamente lo scrutinio. A Parigi e nei sobborghi non si è verificato alcun incidente. Dalle provincie si hanno poco notizie poichè la caduta della neve rende le comunicazioni difficili.

BRUXELLES, 17. — Le elezioni si sono svolte con calma. Gli elettori e le elettrici cioè le madri e le vedove dei soldati morti in guerra e dei borghesi fucilati, le quali soltanto hanno diritti di voto, si sono presentate alle urne numerosissimi.

La conferenza di un concittadino alla Società Minerva di Trieste.

Trieste, 6 Novembre.

Dalla grande serietà di studi e d'intenti che sempre dimostrò il dott. Spartaco Muratti in tutte le cose sue non poteva aspettarsi che una lettura come quella di ieri: cioè dotta, robusta per ponderazione dell'argomento, dilettevole per varietà di sapere e per lucidità di forma letteraria. Egli incastonò il suo studio sul dialetto triestino fra un esordio e una perorazione ugualmente indovinatissimi: nel primo riaffermando l'immanenza dell'amor di patria e dell'amore agli studi traverso tutta la tempestosa crisi che oggi sconvolge i popoli; nell'altra inneggiando all'invincibile stabilità del temperamento latino, che salda uscirà fuori anche dalla crisi presente. Di tale stabilità e fermezza la storia di Trieste, che volle e seppe conservarsi latina attraverso le vicende dei secoli e la padronanza degli stranieri, fino a sostenere, per sua coscienza, quei cinquant'anni di lotta mirabile, nei quali tutta Trieste operò a preparare la guerra nazionale e la sua unione all'Italia.

Il dialetto triestino fu dal Muratti studiato come organo vivo di questa imminente latinità. E' noto che i nostri avi, diversamente da noi che parliamo veneto, usavano una parlata ladino-friulana, o molto affine al friulano. Graziadio Ascoli che ebbe primo a studiarla scientificamente, raccolse intorno ad essa documenti tali, specie per quanto riguarda la nomenclatura dei luoghi, da poter assegnare senza altro «il tergestino» dei nostri vecchi (così il Kandler lo distingueva dal dialetto triestino moderno) a quel gruppo d'idiomi ladini che usciva direttamente dal «sermo rusticus» del popolo di Roma. Il principale oppositore dell'Ascoli in questa opinione fu, come è noto, Albino Zenatti, che accusò scarsezza di documenti, sparse fonti, dubbia genuinità della lingua usata nei famosi dialoghi del Mainati pubblicati il 1828, per contrastar l'opinione del grande glottologo goriziano. Ma l'Ascoli ribattè i suoi argomenti, e riconduse decisamente alla propria teoria il mondo scientifico, appoggiandosi soprattutto agli studi nobili, e pazienti del defunto Iacopo Cavallo sul dialetto di Muccia e su quello di Trieste stessa.

Onde oggi non v'è chi dubiti essersi parlato a Trieste negli scorsi secoli, e fino al settecento, un dialetto di tipo friulano; dialetto del quale rimangono tracce e tradizioni, e che fu quello del popolo minuto nel corso dei secoli, mentre, negli anni del suo scomparire, lo conservarono le «tredise casade», i patrizii, i custodi delle tradizioni antiche. Nato e vissuto come linguaggio di popolo, si estinse come linguaggio di una piccola aristocrazia.

Due problemi si propose il Muratti: d'onde quest'isola di ladinità nel golfo triestino? perchè e quando sommersa nel dialetto veneto? Entrambi egli risolse storicamente. In un compendio mirabilmente denso della storia triestina, il conferenziere mostrò la particolare stabilità di tutto quanto fu latino nel nostro paese, la persistenza tenace del Comune italico il saldo amore del nostro idioma che comprovano documenti non degli ultimi secoli, ma del cinquecento, e del seicento, e in pari tempo le comunanze frequenti tra la storia nostra e quella del Friuli, al quale molti geografi mettevano come ultimo confine il Risano.

L'idioma fu serbato, come fu serbata l'autonomia, il municipio, il carattere municipale. E il prevalere del dialetto veneto sulla parlata antica coincide con quel secolo, il settecento, nel quale avviene una crisi storica nel destino della città; essa è fatta emporio Adriatico, centro di traffici e di trafficatori; e il suo linguaggio diviene quello che domina su l'Adriatico, quello che Venezia ha diffuso generalmente su questo mare.

La conferenza, così interessante per valore di ragionamento, per copia e opportunità di dottrina, fu ascoltata con profonda attenzione e applaudita dal pubblico che gremiva la sala con grande calore.

CASTIONS DI ZOPPOLA

L'inaugurazione della bandiera

Con ogni solennità, si svolse ieri la inaugurazione della bandiera dei combattenti, con l'intervento di tutto il paese e della scolaresca.

La madrina, signora Giovannina Mistruzzi, presentò ai combattenti, la bandiera offerta dalle donne del paese e ricordò che in essi ora le donne hanno una nuova fede, perchè lottino contro la prepotenza e la disonestà e vincano.

Ringrazia l'ex capitano Zilli e promette che questa fede sarà esaudita.

Il sindaco signor Micoli-Toscano, ricorda la patria, di cui è emblema la bandiera, che tutti vogliamo amare salvare e conservare.

VARMO

Abigeato. — Ignoti, dalla stalla di Carlo Tonizzo, in Madrisio, rubarono un bel mulo, cui si attribuisce il valore di lire 1200.

SACILE

Trovati con le mani nel sacco — La pattuglia dei carabinieri di servizio al nostro scalo merci, trovava ieri certi Costalunga Luigi, Tretti Ettore e Luigi Bressan, mentre stavano spiombando un carro e rubando sacchi di frumento.

I tre appena veduti i militi se la diedero a gambe, ma rincorsi vennero presto raggiunti ed arrestati.

PORDENONE

Pro infanzia. — La signora Paolina Poletti e fratello Giacomo Cian, in luogo di ornare di fiori le tombe dei loro cari nel dì dei morti, hanno versato lire 15 al Pro infanzia.

— Il Ministero delle Terre Liberate ha inviato L. 1000.

Per l'Asilo Infantile Somma precedente L. 7014. Sono giunte da S. M. la regina Elena lire 500, alla Direttrice, Dottor Luigi Toffoli lire 25. — Famiglia Asquini per onorare la memoria della compianta Felicita Pol Chinaglia L. 25, Sofia Maestri 15, avv. cav. V. Marini 10, Coniugi Rosina e Paolo Sartori in luogo di torcie al funerale della signora Felicita Pol Chinaglia L. 5, Coniugi Botre idem 5. Totale L. 7599.

LATISANA

Agressione. — Mentre rincasava, da Latisana a Latisanotta, l'altra notte, certo Bulfon Pietro fu da tre sconosciuti fermato e derubato di lire 15 — tutto quel che aveva indosso.

S. GIOVANNI DI MANZANO

La costruzione d'un ponte. — La costruzione del ponte di legno sul Natisone presso Bolzano, fatta con la premura che richiedevano le necessità belliche, dà luogo a serii e gravi inconvenienti. A ogni grossa piena il Natisone rompe l'argine fra la fabbrica Marussig e il terrapieno del ponte, allagando i campi per un vasto tratto, asportandone le seminatine che le acque non trovano il corso delle Manganizza per riversarsi in questo.

Il Comune portavoce dei tanti agricoltori danneggiati ha più volte lamentato il grave danno alle competenti autorità; ma finora i suoi giusti lamenti non furono ascoltati.

CRONACA CITTADINA

La Prefettura per i rimasti

L'associazione dei funzionari Comunali rimasti in sede durante l'invasione comunica la seguente risposta ad una lettera di ringraziamento testè indirizzata al dottor Giulio Paternò consigliere delegato di Prefettura.

Ill.o Sig. Presidente dei funzionari del Comune di Udine rimasti in sede.

Accolgo con vivo compiacimento i sentimenti espressi a mio riguardo dai funzionari Comunali rimasti in sede, convocati in assemblea, e a Lei ed a loro sono gratissimo. La mia non è che opera modesta di collaborazione ad azione direttiva del Prefetto che personalmente e con spirito di giustizia e con particolare benevolenza s'interessa perchè le condizioni dei funzionari tutti degli Enti locali sieno equamente regolate in relazione alle presenti circostanze della vita. Vorrei che i funzionari avessero sempre piena fiducia nell'opera della Prefettura e del Capo della provincia nella realizzazione delle loro giuste aspirazioni avranno sempre da poter contare sulla collaborazione modesta della mia opera.

La prego di voler rendersi interprete di questi miei sentimenti presso tutti i funzionari e gradisca l'espressione della mia distinta osservanza.

Devotissimo

dottor Giulio Paternò

L'Istituto Tecnico sospende le lezioni.

La Presidenza del R. Istituto tecnico comunica:

«La permanenza della sede dell'Istituto Tecnico nel palazzo di Piazza Umberto Primo è divenuta assolutamente intollerabile. Ne soffrono il Ginnasio Liceo e la Scuola Tecnica questa poi, pur troppo, si trova nel massimo disagio.

La presidenza è perciò, costretta ad avvertire le famiglie degli alunni che le lezioni, a cominciare da mercoledì 10 corrente saranno, senz'altro, sospese e lo saranno sino a tanto che i locali dell'edificio di Piazza Garibaldi non sieno messi in istato da poter accogliere convenientemente la numerosa scolaresca.

E' da ritenere che ciò avvenga fra breve. Continueranno però le lezioni di chimica essendo la scuola ed i gabinetti ed il laboratorio in pieno assetto per poter funzionare regolarmente. Quelle delle altre materie si inizieranno man mano che le rispettive aule si troveranno fornite del materiale indispensabile a soddisfare le esigenze dei vari insegnamenti.

Nozze. — Ieri si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Lina Galanda e il rag. Enrico Pilosio della locale Cassa di Risparmio.

Testimoni all'atto nuziale furono per la sposa il tenente Beorgio e per lo sposo il rag. Antonio Pasoglia.

Agli sposi porgiamo i nostri più vivi auguri.

La Rivista Pellagrologica.

E' uscita oggi per la prima volta a Udine, dopo il ritorno coi tipi della Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio la Rivista Pellagrologica Italiana organo bimestrale del Comitato Permanente Interprovinciale del Comitato Internazionale contro la Pellagra e delle Commissioni Pellagrologiche del Regno tipografico, reca il seguente sommario:

Commissione Ministeriale per lo studio della Pellagra (dott. G. Antonini) La Nazionalizzazione delle terre (dott. G. Antonini) L'opera della Commissione pellagrologica di Brescia 1917-1919, (dott. G. Seppilli) Commissione Pellagrologica provinciale di Belluno, relazione (dott. L. Alpago Novello) Pellagrosorario di Mogliano Veneto, Movimento Generale dei Pellagrosi nel 1.o semestre 1919, Censimento dei pellagrosi praticato nel maggio 1919 nei distretti di Gradisca e Monfalcone (dott. G. Lius) La pellagra dopo la guerra nel Trentino (dott. G. Volpi Chiarandini) Relazione finale del 1918 sul movimento dei ricoverati al pellagrosario Umbro di città di Castello (dott. F. Fabbri) Per l'applicazione della legge 21 luglio 1902 contro la pellagra. Notizie delle provincie: Belluno, Bergamo, Udine necrologio, prof. Augusto Tamburini, per gli abbonamenti rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio in Udine.

Per una laurea. — Una lieta brigata di amici si raccolse l'altra sera per festeggiare la laurea di ingegnere idraulico conseguita con ottima votazione dal signor Giuseppe Ballico. E come s'usa in queste circostanze che formano così dolce ricordo anche nella più tarda età, al festeggiato fu presentato una pergamena con il plauso e l'augurio fervido degli amici plauso ed augurio che fu poi ribadito con felici parole dal dott. Mario Commessati.

La cena, servita egregiamente nella trattoria al «Vitello d'Oro» seguì tra una indiavolata allegria di studenti laureandi e di professionisti che la laurea avevano da poco conseguita e si sciolse con reciproci cordiali auguri lasciando in ognuno il più gradito ricordo.

Aggredito e derubato

L'altra notte verso le 24 presso Mulini Muzzatti in viale Palmanova il sig. Dino Costantini di Cussignacco venne aggredito da due sconosciuti che ridottolo all'impotenza lo derubarono del portafoglio e di altri oggetti di valore e poi si dileguarono nell'oscurità.

Arrestati in Tribunale. — Da qualche tempo nel nostro tribunale avvenivano furti, e presi di mira, erano specialmente gli impianti elettrici. Per quanto fosse stata intensificata la sorveglianza, non si era potuto mai giungere a scoprire gli audaci mariuoli. Ieri l'altro, i funzionari s'accorsero che due giovanotti stavano nascosti nei cessi, e mandarono a chiamare gli agenti di P. S. I due furono tratti fuori dalle latrine ove si trovavano ormai da un'ora, e dichiarati in arresto. Sono i disoccupati Alfredo Barbetti fu Giuseppe, e Giuseppe Biasioli fu Luigi da Pozzuolo. Confessarono che, coll'intento di compiere un furto negli uffici di cancelleria, si erano nascosti, e che per uscire attendevano che fosse chiuso il Tribunale.

I COMUNICATI

Sussidi di disoccupazione — Nella settimana in corso, non saranno pagati i sussidi di disoccupazione. Verranno corrisposti invece assieme a quelli da riscuotere nei giorni 24 - 25 - 26 - 27 corr.

La luce e la forza elettrica

Negli ultimi giorni della settimana passata accadeva spesso che la forza elettrica subisse sbalzi e intermittenze... più seguenti e notevoli del solito.

Ciò sarebbe, dovuto, stando a nostre informazioni al fatto che si stà costruendo la nuova strada di Vedronza e che lungo la vallata si fanno scoppiare mine in vari punti. Da ciò non di rado accadono guasti alla linea che si ripercuotono naturalmente sulla centrale di Udine e quindi sugli utenti.

Le condizioni in cui furono trovate in generale le officine produttrice di energia elettrica al ritorno dopo l'invasione, erano pessime e non fu possibile finora e non lo sarà per qualche mese ancora, di rimetterle nello stato normale necessario per un funzionamento regolare. — Questo vale per l'officina di Vedronza, come per quella più importante del Cellina, come per le altre tutte in genere.

A ciò, per l'officina di Vedronza o più precisamente per le sue diramazioni si aggiunge ora l'inconveniente sopra annunciato. Sappiamo che fu esposto reclamo perchè siano applicati modi — non difficili — d'impedire il più possibile questi inconvenienti. Confidiamo che il reclamo sia ascoltato.

Curiosità elettorali. Riceviamo e pubblichiamo:

Uno schiaffo. — Il foglio massonico della «Giordano Bruno», inviato a scopo elettorale, da una mano che si nasconde, rappresenta il più grave schiaffo morale alla mia dignità di donna e di educatrice. Rimando l'offesa alla vile persona che me l'ha inviata.

T. Barletti

La fine dell'agitazione nel personale delle Aziende Elettriche. — Da alcuni giorni le aziende elettriche della regione veneta stavano trattando con i rappresentanti delle proprie maestranze per la compilazione degli organici e per la determinazione dei minimi di paga. Mentre pendevano tali difficili trattative l'agitazione del personale operaio s'era andata intensificando al punto di far ritenere imminente uno sciopero che avrebbe avuto ripercussioni dannose sui pubblici servizi e su tutte le altre industrie.

I dirigenti le aziende elettriche, animati dal più vivo desiderio di soddisfare, nei limiti del possibile, le esigenze del personale si accordarono di concedere notevoli aumenti di salario con l'inquadramento in un organico che consentirà un progressivo miglioramento economico e l'elevazione degli elementi più capaci e più volenterosi.

Ci consta che l'accordo venne ieri felicemente raggiunto; l'onere da ciò desiderante all'industria elettrica regionale è certamente grave e dubitiamo che finirà col ricadere in buona parte sui consumatori.

Ne deriverà però notevole vantaggio al normale andamento dei servizi e l'eliminazione di una delle principali cause di incertezza e di perturbamento.

TEATRI E SPETTACOLI

Teatro Sociale

La signorina del Cinematografo» è stata replicata sabato con un felicissimo successo. Nietta Zanoncelli è stata una «Mizzi» spigliata e vivacissima, ed assieme al brillantissimo Trucchi ha dovuto concedere parecchi «bis». Ilia di Marzio, la M. C. Sandoni, e il Bona col solito ottimo affiatamento, condivisero gli onori della serata, ed il pubblico, un po' meno numeroso delle altre sere, li ha assolutamente e calorosamente applaudì.

La ripresa di «Duchessa del Bal Tabarin» ha segnato un nuovo successo per la Compagnia Mauro, che incontra la simpatia nel nostro pubblico.

La Di Marzio, la Zanoncelli, Trucchi, hanno ottenuti i consueti applausi, insieme al Navarrini, alla Sandoni al tenore Datti. Sempre ricche e sfarzosi le scene ed i vestiari.

L'orchestra egregiamente, sotto la guida abile del maestro Palma.

Questa sera l'attesissima novità «Amami Alfredo». Si prevede un esaurito.

Elris

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Stasera si rapresenterà la Parabola della Vita commovente dramma interpretato dal noto artista Alberto Casso.

Cinema - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro).

Proiezione di una bellissima pellicolo cinematografica. Debutteranno Armanda Lescanti Florio — Tina Vezzosi e Lea Scherny.

50 mila votanti a Roma su 150 mila iscritti

Romo, 16. La giornata elettorale si svolse a Roma nella massima calma, quasi fra l'apatia della grande maggioranza della popolazione.

La riforma elettorale, così com'è attualmente, non persuade molti, urta troppe suscetibilità e suscita molte antipatie.

L'unica lista non bloccata era quella del P. P. I. che permetteva l'aggiunta di un nome per far passare un candidato di fiducia dell'elettore, ma tutte le altre liste, essendo bloccate, costringevano l'elettore a votare 14 candidati, in gran parte sconosciuti.

Molti non si sono adattati a questa situazione ed hanno preferito astenersi.

Per la cronaca nulla di importante.

Nelle ore antimeridiane il concorso alle urne fu debole, anche da parte dei cattolici e dei socialisti; nel pomeriggio il lavoro, in molte sezioni, divenne intenso.

Grande concorso invece in tutti i pubblici esercizi, specie caffè ed osterie.

Grande incertezza regna ancora sull'esito delle votazioni.

I votanti non rappresenterebbero che il 30 per cento negli iscritti, poichè su 150 mila iscritti avrebbero votato appena 50 mila.

Secondo la «Tribuna», sarebbe in prevalenza il P. P. I.

ULTIMA ORA

Una decisione eroica per la discussione del trattato

WASHINGTON, 17. — Il senato ha approvato la proposta di applicare il regolamento di chiusura per permettere lo svolgimento della discussione del trattato di pace. E' la prima volta durante la sua esistenza che il senato adotta questo regolamento il quale limita ad una ora la durata dei discorsi di ciascun oratore e si spera che grazie a tale provvedimento il senato potrà procedere al voto definitivo del trattato di pace ai principio della prossima settimana. Il senato ha approvato la riserva ai termini delle quali gli Stati Uniti non accetteranno nessun mandato senza l'intervento del congresso. La dottrina di Monroe resterà in vigore. Il senato ha approvato anche le riserve relative allo Scing Tung.

I rivoluzionari di New Jork

NEW YORK, 16. La commissione della legislatura dello stato New York che fa un'inchiesta sulla condotta dei rivoluzionari, ha fatto arrestare Ludwidg Sertejis il quale, colla pretesa di godere dell'immunità diplomatica si era rifiutato di presentarsi alla commissione d'inchiesta che gli aveva intimato di presentarsi dinanzi ad essa.

Per gli impiegati dello Stato

ROMA, 16. — Appena pubblicato il D. L. 23 ottobre 1919 sullo stato economico e giuridico degli impiegati dello stato appartenenti alle amministrazioni centrali, il governo dispose che fosse rapidamente provveduto all'applicazione dei ruoli aperti al personale delle amministrazioni dipendenti. I lavori necessari per tale applicazione sono in gran parte compiuto entro il mese, corr. saranno sottoposti alla firma sovrana e pubblicati i decreti reali relativi.

L'altalena sul fronte bolscevico

LONDRA, 16. — Un comunicato bolscevico da Mosca dice che le truppe rosse hanno occupato Umsk.

L'agenzia Unions dirama il seguente comunicato dal gran quartiere generale: Abbiamo abbandonato la città di Iachina, il ponte ferroviario è stato fatto saltare. Nella direzione di Pietropawlowski le nostre truppe dopo un vigoroso contrattacco hanno sloggiato i rossi dal villaggio di Bugrooka. Nella direzione sud le nostre truppe hanno alquanto indietreggiato.

Un'informazione dell'agenzia Reuter dice che Denickin ha abbandonato Kiow.

Una missione inglese in Russia

LONDRA, 16. — L'agenzia Reuter informa che il solo ed unico scopo della missione britannica in Russia il cui capo è Ogradi è quello di discutere con Litvinoff la questione del rimpatrio dei prigionieri civili e militari britannici attualmente prigionieri dei soviets.

I minatori boemi lavoreranno anche la domenica

PRAGA, 16. — Il ministro dei ll. pp. ha cominciato il suo giro nel bacino minerario della Boemia occidentale per incitare i minatori ad aumentare il lavoro di produzione. I minatori sono disposti a lavorare anche la domenica ed hanno promesso di evitare ogni astensione dal lavoro nei giorni feriali.

Helferich condannato

BERLINO, 16. — Durante la seduta odierna della commissione parlamentare Helferich si è rifiutato di rispondere ad una domanda che gli era stata fatta da Cohn membro della commissione. La commissione ha condannato Helferich alle spese ed a un'ammenda di trecento marchi per tale rifiuto.

Varmout presidente della commissione si è dimesso dalla sua carica perchè la condanna inflitta non era conforme alle sue vedute.

Gotein presidente provvisorio ha quindi rinviato la seduta a tempo indeterminato.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.30.
Udine-Pontebba 5 - 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44
Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 9 - 15.35.

Maniago - Fanna - Cavasso
Partenze da Maniago: ore 12 - 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 - 14.30

Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis.
Arrivi a Udine (Albergo al Telegrafo) alle ore 8 - parte alle ore 16.

Corriere di Udine - Pozzuolo - Mortegliano.
Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 parte da Udine ore 15.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.
Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Tramvia Udine - Tricesimo
Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25

Tramvia Udine - S. Daniele
Partenza da Udine: 8.45-11.55-17.50
Partenza da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 18.15

Servizio Automobilistico Udine-Tarcento-Nimis e Viceversa.
Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 11.30.
Nei detti giorni ritorna alle 2.30 e riparte alle 17.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Gemona.
Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arriva a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Buia.
Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arrivi a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.
Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19
Arrivi a Tricesimo: 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.

ARRIVI

Venezia-Udine 4.10-10.2-13,42-19.6
Trieste - Cormons - Udine 7.30-10.30-17.30-21.50.
Pontebba-Udine 9,20 - 23.17.
Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.
Caporetto) - Cividale 7.55 - 18.25.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago
Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 - 16.30 — 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40.
(da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone - S. Quirino - S. Martino Maniago.
Partenze da Pordenone 10 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone - Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 - 8.40 11 - 14 - 17.30 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20

Ieri sera, alle ore 21, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere in Sedegliano

Alfonso Tusini

nell'età di anni 71

Ne danno doloroso annuncio la sorella Scolastica, le figlie Ergenide ed Alfonsina, coi generi Vittorio Birarda e Faccini Attilio, ed i nipoti.

I funerali seguiranno in Sedegliano, domani 18 corr., alle ore 15.

Serva la presente di partecipazione personale.

La salma della signora

Amalia Filiputti

Vedova De Senibus

decessa durante l'esilio in Anzio il 30 novembre 1918, avrà eterno riposo a Udine nella tomba di famiglia.

I funerali seguiranno domettina alle ore 10 e mezza, partendo dalla Stazione ferroviaria, per prosegnire direttamente alla chiesa del camposanto.